

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.00
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.00
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi 7. 1863.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

ai tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(RAGGIUNTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi trale ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, meno interpuncti o spazi in carattere bastato. Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non abbonate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — Mac-Mahon accordò la grazia a 90 condannati comunisti.

LONDRA, 23. — Il Daily Telegraph ha che il Municipio di Mosca votò un indirizzo all'Imperatore in favore della guerra, e della liberazione degli slavi. Sembra che tutte le città ne seguiranno l'esempio, aumentando così le probabilità di guerra.

BELGRADO, 23. — Ieri ebbe luogo il battesimo del figlio del principe. Il Console russo fu padrino in nome dello Czar.

COSTANTINOPOLI, 23. — Due dei principali Ulema, e due altri personaggi furono arrestati ed esiliati per motivi politici.

DIARIO POLITICO

Nessuna notizia è giunta sul passo collettivo che le potenze parevano disposte a fare presso la Porta per indurla all'accettazione dell'armistizio di sei settimane, e per trattare ulteriormente sulla base delle proposte inglesi. Abbiamo anzi qualche dubbio che quel passo non sia stato fatto, e che ormai sia penetrata dovunque la coscienza della inutilità di tali sforzi.

Le apprensioni, anziché cessare, si sono piuttosto aggravate dopo le ultime informazioni, e le Borse nella loro diffidenza si mantengono ad un livello quasi stazionario.

La precipitata partenza da Vienna del Re di Grecia in seguito a dispacci

pressanti di Atene, il prossimo suo imbarco a Brindisi per far ritorno nei suoi Stati e le disposizioni che il governo greco ha preso in questi giorni nella prospettiva di una imminente partecipazione alla guerra è pure un indizio assai grave; lo è pure, anzi è gravissima la pubblicazione nel foglio ufficiale di Bukarest dell'ordine di battaglia dell'esercito rumeno, alla cui testa si mette il Principe Carlo di Hohenzollern. Nome di sinistro presagio dopo la guerra del 1870, che si è iniziata col tentativo di porre un Principe di quel sangue sul trono di Spagna, e che scuotendo profondamente l'equilibrio europeo, apersè l'adito a tremende conflazioni, delle quali stiamo forse per vedere la seconda parte.

Nè meno allarmante si presenta lo stato degli animi in Russia, dove l'entusiasmo per la guerra sembra giunto al suo colmo.

Il Daily Telegraph è informato che il municipio di Mosca presentò un indirizzo all'Imperatore invitandolo a rompere gli indugi, e a brandire le armi: secondo lo stesso giornale l'esempio di Mosca sta per essere imitato da tutte le città della Russia, dove la guerra s'impone ormai come una fatalità. Per poco che si voglia riflettere alle condizioni politiche della Russia, ognuno sarà convinto che sotto l'impero degli Czar questi indirizzi sono dettati da chi deve riceverli, e sono come prima ricevuti che presentati.

Oggi, secondo le notizie, dovrebbe aver luogo il ricevimento d'Ignatieff presso il Sultano: forse da questo

colloquio e dall'interpellanza che sarà fatta al Reichsrath di Vienna sulla politica orientale, si sprigionerà un po' di luce per diradare un orizzonte così tenebroso, e per conoscere almeno da qual parte si schiereranno gli uni, e da quale gli altri.

EFFETTI DI CATTIVE ABITUDINI

Sotto questo titolo la Gazzetta di Venezia pubblica un articolo che crediamo per far cosa grata ai nostri lettori di riportare:

« L'on. Sella ha avuto un trionfo di cui ha tutto il diritto di andare orgoglioso; egli ha sconcertato i suoi avversari.

Avvezzi a udire i loro ministri a parlare come giornalisti, e fare delle polemiche coi ministri caduti, di banchetto in banchetto, non sanno assuefarsi all'idea che un capo partito parli come un uomo di Stato, apprezzi con calma e serenità la situazione politica, distribuisca il biasimo e la lode, e non sia nemmeno avaro di questa, sapendo bene che i suoi avversari gli forniranno materia di biasimo più assai di quello che il suo gran cuore di patriota potrebbe desiderare.

Quanta tattica nuova — perchè è veramente la prima volta, che un capo di opposizione in Italia parla con tanta elvatezza, con tanta rettitudine, e con tanta moderazione — ha fatto perdere agli avversari la bussola.

Simili a quello speciale, il quale diceva che il conte Badoer era una gentile e compita persona, solo perchè si degnava di salutarlo, gli avversari nostri proclamarono che il discorso di Cossato era una tegola

sul capo dei moderati e una glorificazione del gabinetto Depretis, soltanto perchè il Sella, da cavaliere compito, prima di incrociare il ferro ha salutato l'avversario e lo ha riconosciuto suo pari.

Eppure quel discorso è una continua ironia feroce, mordente, stridente, contro le evoluzioni dei ministri e del loro partito, contro le loro vanterie dell'ieri, e la moderazione affettata dell'oggi contro i loro alleati e contro le leggi che hanno presentate, quella per esempio degli impiegati, della quale i ministri soli colsero il frutto.

Ma l'on. Sella non ha creduto di dover proclamare che l'Italia era in pericolo perchè la sinistra era al potere.

Ha riconosciuto che dopo il 18 marzo, i sinistri erano indicati alla fiducia della Corona; ha tenuto conto delle loro buone intenzioni; ha in parte accettato il vanto dell'onorevole Depretis, che la rendita non era mai salita tant'alto; anzi ha allargato quel vanto, meravigliandosi perchè il credito pubblico non fosse ancora più aumentato dinanzi alla calma, con cui l'Italia ha sopportato il temuto esperimento di un Ministero di sinistra! E pare che l'on. Sella creda che questa sia una prova quant'altra mai eloquente della solidità dell'Italia, giacchè egli, che ora reputa così innocuo l'esperimento della sinistra, ha detto che prima che le cose fossero assestate, essa non avrebbe potuto salire al potere senza grave jattura del paese.

« Adesso che vi abbiamo fabbricato la casa e ve l'abbiamo fatta solida, disse in sostanza il Sella, balata pure perchè le fondamenta sono abbastanza resistenti, e noi vigiliamo perchè la danza non diventi sfrenata. »

È una attitudine di superiorità decisa, che ora gli speciali della sinistra riconoscono senza volerlo, e

proclamano nei loro giornali; Gran compita persona S. E. Badoer!

Ma ciò si capisce colle male abitudini dei sinistri. Fssi non comprendono un capo dell'opposizione, il quale aspetti e vigili, e sia nella forma cortese e nella sostanza giusto.

Se si contenta di questo egli tradisce i suoi fedeli. Un capo dell'opposizione dovrebbe bruciare le sue cartucce ad ogni occasione, e dare battaglia, se anche ragionevolmente non può darla.

Il Sella ha fatto come i capi dell'opposizione inglese, i quali non muovono realmente all'attacco, se non quando hanno un programma di guerra; e sinchè questo programma, che non può esser fatto se non dopo che gli avversari si sieno dimostrati quali sono coi fatti, non può esser formulato, non danno battaglia sul serio, e aspettano e vigilano e controllano.

Gli avversari nostri erano avvezzi invece a vedere i loro capi effettivi o nominali, senza programma, dare per seiici anni battaglia e anche per le leggi più utili, quelle per esempio, che hanno fatto il pareggio, a tutti i ministri moderati, compensando la mancanza di buone ragioni con le inolenze!

Sono male abitudini, che ci spiegano i commenti dei giornali della sinistra al discorso di Cossato, e che ci danno il filo in mano per ispiegarci le voci corse di dissenso tra Minghetti e Sella, che ieri abbiamo smentito, e che torniamo a smentire assolutamente anche oggi, giacchè tanta moderazione non avrebbe potuto, secondo i ministri, essere interpretata se non come una prova che l'opposizione era sconfessata dal suo capo!

E tutto questo frastuono, solo perchè l'on. Sella, nella sua critica a fondo della sinistra, fu moderato e cortese!

Ma anche le voci di dissensi tra

Minghetti e Sella sono altro effetto delle male abitudini dei nostri avversari, giacchè essi sanno quanto poco essi medesimi prendessero sul serio l'on. Depretis, che avevano accettato per capo, per la sua etichetta monarchica superiore ad ogni eccezione, ma che non credevano in fatto il loro capo se non di nome.

Essi ora, tanta è la forza delle abitudini, credono che avvenga la stessa cosa. Ma noi li consigliamo davvero a lasciare questi criteri, giacchè altrimenti andranno soggetti a grandi delusioni. Stieno pure sicuri che l'on. Sella non farà l'opposizione alla Depretis, nè alla Crispi, nè alla Bertani, come non ha fatto e non farà il ministro alla loro maniera, e che l'on. Minghetti non imiterà, nell'opposizione, la condotta dell'on. Nicotera verso l'on. Depretis nel Ministero. Stieno in guardia, perchè per giudicare bene il Sella e il Minghetti, bisogna che ricorrano a criteri e a tradizioni affatto diverse. »

Cronaca elettorale

COLLEGI DELLA PROVINCIA

Viene? Non viene!... Finalmente è venuto. Compare, cioè in Este, a cominciare da domenica, 22, un giornale, del quale buccinavasi da parecchi giorni. Non però col titolo *Eco Euganea*, come prima si credeva, ma con quello meno ardito di *Cronaca Elettorale*. Forse uno scrupolo di coscienza, sollevato dai propositi dei redattori, li trattenne dal dare al loro foglietto un titolo che male avrebbe risposto nel collegio e fuori alla verità della situazione... euganea.

Lo scopo della Cronaca atestina è chiaramente indicato dal suo pro-

Notizie di tal natura giungendo a Washington, non erano certamente atte a calmare gli animi concitati dei membri del Congresso.

La violenza della passione giungeva al colmo, ed il senat r Douglas dirigeva all'illustre suo collega (pei Massachusetts, Carlo Sumner, quella celebre apostrofe: « We want to subdue you » che fu il preludio dell'attentato commesso poi contro lo stesso Sumner da alcuni suoi colleghi nell'aula stessa del Senato.

Le passioni erano giunte a tal punto che gli abolizionisti corsero ad un partito estremo e per fortuna di uso assai raro negli Stati Uniti, quello cioè di una crisi costituzionale.

Approfitando della prevalenza che avevano nel seno della Camera dei rappresentanti, proposero, in occasione della discussione del bilancio della guerra, un emendamento che aveva per iscopo di obbligare il potere esecutivo a seguire la politica della maggioranza della Camera.

Questo emendamento annullava gli atti della legislatura del Kansas, la cui elezione era dalla Camera ritenuta illegale, e toglieva quindi alla esecuzione di tali atti l'appoggio delle forze federali.

Soltanto a questa condizione la Camera accorrevava le somme necessarie alla Amministrazione della guerra.

Il potere esecutivo non poteva prendere un impegno così contrario alla politica che aveva fino allora seguito, e allora il Senato, la cui maggioranza era devota al partito della schiavitù, venne in aiuto al Governo ed annullò l'emendamento rimandando il bill alla Camera.

Nacque da ciò una lotta tra le due Camere che compungono il Congresso; la Camera mantenne il suo emendamento ed il Senato rigettò l'indirizzo del bilancio della guerra.

(Continua)

APPENDICE 50)

DUE AMORI

ROMANZO

di ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

CAPITOLO IX

Una pagina di Storia

Mentre sono generalmente note le vicende della lotta titanica che si combattè nell'ultimo decennio fra gli Stati del Nord e quelli del Sud, le ragioni che produssero quella immensa catastrofe sono quasi sconosciute.

Si sa che la questione della schiavitù fu la causa del conflitto, ma in generale si crede che la questione fosse posta fin dal principio, fra abolizionisti e partigiani della schiavitù.

Nulla di tutto ciò.

Gli Stati del Nord avevano, è vero, già da lunghi anni abolita la schiavitù seguendo l'esempio della Pensilvania, che prima, nel 1780, ne votava l'estinzione graduale, e nel 1840 la schiavitù era confinata in soli tredici Stati ai quali più tardi si aggiunsero la Florida ceduta dalla Spagna ed il Texas strappato al Messico, collo scopo principale di creare un nuovo stato a schiavi e di rafforzare per tal modo nel Senato americano, dove i singoli Stati sono rappresentati come corpi autonomi e indipendenti, il partito dei sostenitori della schiavitù.

Quantunque però nell'Unione fosse maggiore il numero degli Stati che avevano abolito la schiavitù, ne sono, eccetto pochi fanatici, ne invocava, dalla Rappresentanza federale l'abolizione completa.

Si era riconosciuto da lungo tempo che tale questione, per lo spirito e per la lettera della Costituzione e federale, sfuggiva alla competenza della Rappresentanza collettiva dell'Unione, ed era di dominio assoluto dei singoli Stati. Così gli Americani, giustamente gelosi delle loro franchigie, non si sarebbero mai risolti ad imporre colla forza l'emancipazione dei neri agli Stati del Sud.

La lotta fra gli abolizionisti e gli schiavisti si combatteva da lunga pezza nel seno della Rappresentanza federale, ma il terreno su cui i due partiti si davano battaglia ogni volta che loro se ne porgeva l'occasione, era l'abolizione della schiavitù nei Territorii, ossia in quei parti del suolo americano, che non appartenendo a nessuno degli Stati che costituiscono l'Unione e non essendo ancora abbastanza popolati da venire o reuti in Stati indipendenti, sono direttamente governati dalla Rappresentanza federale che li erige in Stati e li accoglie nell'Unione ogni volta raggiungono una determinata popolazione.

Ed era appunto l'ammissione nell'Unione di Nuovi Stati e l'approvazione da parte del Congresso delle Costituzioni che questi avrebbero formulato, che formava l'oggetto delle più accanite lotte fra i due partiti.

Gli abolizionisti, pur riconoscendosi impotenti ad estirpare la schiavitù dagli Stati del Sud, volevano impedire a questo flagello sociale di far nuovi progressi, mentre che i rappresentanti del Sud cercavano di far accogliere nel l'Unione il maggior numero possibile

di Stati schiavi, al solo scopo di rafforzare il loro partito in Senato e di rendere per tal modo sempre più impossibile una revisione del patto federale che avrebbe potuto in un avvenire più o meno lontano, permettere all'autorità federale di far dichiarare e di sua competenza la questione della schiavitù.

Già fino dal 1818, all'epoca dell'ammissione del Missouri, si era per lungo tempo discusso se dovevasi ammettere nell'Unione questo nuovo stato, il quale colla Costituzione che si era data, non solo riconosceva la schiavitù, ma impediva alla legislatura di ritornare in avvenire sopra questo argomento.

La questione si protrasse per uno o due anni fra il Senato, ove preponderavano gli schiavisti, e la Camera dei Rappresentanti nella quale gli abolizionisti erano in maggioranza. Già sin da allora gli animi erano così concitati che sembrava difficile trovare una pacifica soluzione, allorchè fu proposto ed accettato che si ammettesse il Missouri nell'Unione colla sua costituzione, ma si stabilisse in pari tempo come linea di demarcazione fra il Nord ed il Sud e che in avvenire non si riconoscesse la schiavitù se non negli Stati situati al sud di questa linea.

Il compromesso fu accolto dalle due parti e dal nome dello Stato, la cui ammissione aveva provocato la discussione, fu conosciuto col nome di Compromesso di Missouri.

La linea di demarcazione fu stabilita da un parallelo tirato dal 36° grado e 30 minuti di latitudine, separò la libertà dalla schiavitù.

Se le due parti si fossero fedelmente attenute a questo compromesso, l'Unione americana non avrebbe dato lo spettacolo di quella lotta fratricida che rivelò al mondo attonito le forze immense di

quel popolo di giganti, ma così non voleva la legge inesorabile del progresso che sembra spingere talvolta i suoi avversari ad esagerare gli errori per affrettarne la caduta.

Nel 1850 il partito schiavista o democratico, come si suol chiamarli con singolare confusione di vocaboli in America, approfittando della maggioranza che aveva in seno alla Rappresentanza federale ed appoggiandosi ad un articolo della Costituzione federale che era allora rimasta lettera morta, fece votare dal Congresso una legge conosciuta col nome di: bill dei fuggiaschi; che autorizza il proprietario di schiavi a perseguirli e ad impadronirsi anche negli Stati liberi degli schiavi fuggitivi, e pone a loro disposizione gli ufficiali federali abbandonando loro il fuggitivo senza difesa, senza giudizio, senza appello.

Nè paghi ancora della vittoria che loro assicurava questo bill famoso il quale violava a loro vantaggio tutte le franchigie degli Stati del Nord, i democratici ottennero che il Congresso col bill del 30 marzo 1854, che costituiva i territorii di Nebraska e del Kansas, potesse in non cale il compromesso del Missouri.

In quei due immensi territorii posti al nord della famosa linea di demarcazione, la schiavitù doveva essere in toto, come lo era stata nel Missouri, nell'Utah, nell'Oregon, ed a Washington: invece ponendo innanzi il solito principio della libertà locale, i democratici giunsero ad ottenere che il Congresso lasciasse alle popolazioni di Nebraska e del Kansas la facoltà di ammettere o di ripudiare la schiavitù.

Questo bill abbandonò quei territorii, e segnatamente il Kansas, in preda a tutti gli orrori della guerra civile. I piantatori del Missouri non rispar-

miarono mezzo alcuno, per far pressione sull'animo dei loro vicini del Kansas, e giunsero al punto di invadere nel maggio 1855 con bande armate il territorio del Kansas facendo per tal modo colla violenza prevalere nella lotta elettorale che allora ferveva, i partiti elettori della schiavitù.

Di ciò non paghi espulsero, sempre colla violenza, gli abolizionisti dalla Camera dei rappresentanti, e per non lasciare agli avversari della schiavitù nessun mezzo di riprendere il potere che avevano loro strappato col più brutale disprezzo della volontà della maggioranza, trasportarono il luogo delle sedute della Camera legislativa in una località pop lata di Missuriani e di coloni venuti dal Sud.

Trovata opposizione legale nel governatore del territorio, i democratici gli resistettero e portarono le loro lagnanze dinanzi al governo federale, dal quale ottennero la destituzione del governatore che venne rimpiazzato da un ardente sostenitore della schiavitù.

Questa nomina fu il segnale della guerra civile.

Bande di coloni venuti dal Nord, entrarono nel Kansas e l'anarchia arrivò al punto che Franklin Pierce non credeva indugiare più oltre e chiese al Congresso di ristabilire l'ordine colle forze federali.

Il senato, al pari del presidente, propendeva a favore della schiavitù, ed in ogni abolizionista vedeva un agente inglese soltanto occupato a fomentare dissidii negli Stati Uniti.

Gli abolizionisti però prevalevano nella Camera dei Rappresentanti.

Mentre i differenti poteri dello stato discutevano, gli schiavisti nel Kansas devastavano immense contrade ed incendiavano Lawrence.

gramma e dalle corrispondenze che accoglie nel primo numero. Esso è quello di combattere nel proprio collegio, e nei collegi contemini le candidature dei moderati, e per conseguenza di sostenere quelle dei progressisti.

Badì la *Cronaca* che farà un fiasco solenne a Este-Monselice: la candidatura di Morpurgo non teme rivali, benché si cerchi combatterla contrapponendo il Correnti, ormai divenuto il candidato *omnibus* dei progressisti.

Gli elettori di Este-Monselice furono sempre animati dalle posizioni nette: perciò, fedeli al loro antico rappresentante, al Morpurgo, che ha dato tante prove del suo interessamento per il collegio, del suo affetto al paese, della sua infaticabilità, dei profondi suoi studi, non si lasciarono imporre un candidato, il quale, per quanta stima goda nelle scienze, nelle lettere, rappresenta alla Camera quel partito *à carne, né pesce*, che intralcia sempre col suo giuoco di altalena ogni lavoro profittabile al paese.

Un corrispondente da Montagnana alla *Cronaca Elettorale* mostra poi degli scrupoli, che sono forse ingenui, forse maliziosi, e forse una cosa e l'altra insieme. Si meraviglia perché i fautori del Chinaglia, i *pochi* (???) fautori, dice l'amico corrispondente, «offrivano di togliere ogni disagio a quegli elettori che si trovassero lontani dalla rispettiva sezione del collegio». Brrrr... che delitto! È curiosa però che ne sentano tanto orrore i progressisti, fra cui vi è forse qualche buon consigliere provinciale, famosi per il gran *pallio delle carrettine* quando si trattò di far riuscire il Callegari nel collegio di Piove-Conselve. Il corrispondente soggiunge «che quei pochi (???) sostenitori del Chinaglia vennero al mercato di Este a comprare (???) i voti degli elettori nella sezione di Vighizzolo». Ehi, signor corrispondente, adagio ai mai passi! Quando si asserviscono certe cose bisogna provarle: se perciò non vuole le si dica ch'ella ha mentito, sarà compiacente d'indicare quali furono i venditori, quali i compratori dei voti, e quale ne fu il prezzo: capirà bene che se fosse vero, ciò che noi non crediamo, si tratterebbe di corruzione bella e buona, ed ella signor corrispondente è tenuto a provarla, se non vuol far la figura che ben capisce.

In quanto poi al Correnti, che si dice candidato dei progressisti ad Este-Monselice, ecco ciò che scrive il *Pungolo* di Milano: «Decisamente la candidatura Correnti è diventata la candidatura *omnibus*. Non basta Cuneo, Vigevano, Marcarata, Casalmaggiore, ecco che ora ne spuntano altre due: Este e Viterbo. Mai neppure il conte di Cavour nel 1859, né Garibaldi dopo la spedizione di Sicilia, ebbero tante dimostrazioni elettorali. Naturalmente la loro molteplicità prova l'artificio e svela il congegno: altrimenti converrebbe arguirne che l'onor. Correnti, votando il 18 marzo contro il Ministero, abbia addirittura fatto più di Cavour e di Garibaldi sommati insieme; il che sarebbe troppo onore pel partito nostro. La Stampa officiosa [pubblica] fatti oggi un suo telegramma ad un invito dei progressisti di Viterbo con cui si cerca evidentemente dai suoi fautori di qui di riparare la mancanza di riguardo verso il suo antico collegio di Milano coll'accettazione affrettata e querimoniosa di Cuneo. Ecco il telegramma: «Roma, 20 ottobre. Comunicatami solo ieri l'altro onorevole offerta Viterbo, accetto riconoscente dimostrazione fatta ai principi conciliativi da me sostenuti in Parlamento, ma dichiaro non potere né volere sottrarmi al giudizio del mio collegio di Milano. CORRENTI.»

Gli elettori del 3° collegio sono troppo accorti per non vedere che, con questo telegramma, il Correnti non declina affatto le offertaglie candidatura, ma solo mira a riservarsi la libertà di presentarsi, come difatti si presenta, agli elettori di Milano. Resta sempre però questa grande stranezza, che, mentre tutti gli altri deputati di Milano, in un modo o nell'altro resero o rendono conto o si apprestano a renderlo del loro mandato, indirizzandosi o per lettera o a voce ai propri elettori, il solo che s'ovvera l'adempimento di questo dovere, che si sottrae col silenzio all'imbarazzo d'ogni spiegazione, sia appunto quel deputato che più di tutti avrebbe dovuto darle, perché avendo avuto il mandato dal partito moderato, lo adoprò contro di esso,

ed ora aspetta e medita i voti dei suoi avversari ch'egli ha combattuto e che lo hanno combattuto sin qui.

COLLEGIO DI LONIGO

Mandano alla *Gazzetta di Venezia*:

Lonigo, 23. In un'adunanza elettorale numerosissima, Fagioli pronunciò un notevole discorso, esponendo il suo programma politico amministrativo, indicando i progetti ministeriali accettabili dall'opposizione, cui apparteneva.

Fu applauditissimo spesso. Impressioni favorevolissime.

Si pubblicherà domani. Erano presenti le Presidenze delle Associazioni di Vicenza e Legnago.

IL DISCORSO DELL'ON. DONATI

Togliamo dalla *Perseveranza*: «All'ultima ora riceviamo notizia di questo splendido discorso, il cui riassunto dobbiamo per necessità di tempo rimandare a domani.

Il banchetto, che molti elettori del Collegio di Crema offesero ieri sera al loro candidato on. Donati, ebbe luogo a Ombriano, nel palazzo dei conti Benvenuti.

Lo presiedeva l'egregio avvocato Zambellini, presidente dell'Associazione costituzionale di Crema, e vi assistevano, oltre il conte Sforza Benvenuti e il commend. Matteo Benvenuti, moltissime egregie persone di quel Collegio. Notammo anche l'on. Baseggio, per l'Associazione costituzionale di Milano; e per la stampa, insieme al rappresentante del nostro giornale, quello dell'*Opinione*, quello del *Pungolo* e il direttore della *Gazzetta di Crema*, sig. Fadini.

Alla fine del banchetto, dopo alcune applaudite parole dell'egregio Zambellini, che ricordò brevemente la storia gloriosa del nostro partito da Cavour a Minghetti, l'on. Donati sorse a parlare con una dignità e uno splendore quali siamo avvezzi ad ammirare in lui. L'on. oratore ebbe dei momenti così altamente felici, che trascorse più volte l'adunanza ad applausi di entusiasmo.

A domani i maggiori particolari di questo discorso, che dovrebbe aver virtù di convertire all'on. candidato i dissidenti di quel Collegio.

UNA LETTERA DI LANZA

La *Gazzetta del Popolo*, di Torino, pubblica la seguente lettera:

«Roncaglia presso Casale, 19 ottobre 1876

«Pregiatiss. signor Direttore della GAZZETTA DEL POPOLO di Torino.

«L'essi nel suo giornale in data di oggi un articolo riprodotto dal giornale *Il Bersagliere*, dove si accenna con commenti ingiuriosi, false insinuazioni e interpretazioni, ad una lettera che io, alcuni anni or sono, avrei scritta all'onorevole deputato Ruggero Bonghi; e se ne citano alcune frasi, dalle quali si pretende arguire che dal ministro Lanza si fece traffico enorme della coscienza di un deputato e si disse Camera, paese, istituzioni e persino la dignità del Governo!!

«Io non intendo qui indagare in qual modo e con quali mezzi una lettera privata e confidenziale sia venuta nelle mani del ministro dell'interno, poi sia passata a certi giornali del suo colore politico. Accetto tutta la responsabilità dei miei atti e scritti anche privati, e non temo che vedano la luce.

«Vengo alla lettera di cui si fa tanto scalpore.

«Sì, io mi ricordo per bene di avere scritto una lettera all'onor. Bonghi, credo nell'anno 1871, dove stanno le frasi citate dal *Bersagliere*, e mi sovvengo esattamente dell'oggetto e dello scopo di quella mia lettera, che stimo siano stati leciti e onesti.

«L'onor. Bonghi fece nel 1871 parte di una Giunta incaricata di preparare uno schema di legge sulle garantigie del Pontefice, e si occupò particolarmente della compilazione di esso.

«Non mi sovvengo se dopo o prima che questa legge venisse votata e promulgata, egli spontaneamente compilò una dotta monografia di detta legge, che fu inserita nel periodico francese *La Revue des Deux Mondes*. A me parve assai utile che quello scritto fosse conosciuto e divulgato tanto in Italia che fuori, onde si conoscesse bene lo spirito di quella legge, cioè le serie garantigie

di indipendenza e di sicurezza che dava al Pontefice e alla cattolicità.

«Stimai che questo sarebbe anche stato un buon mezzo per calmare le sincere inquietudini che la caduta del potere temporale del Papa aveva suscitato.

«Pregai perciò l'onorevole mio amico Bonghi di voler far una ristampa e credo pure una traduzione in italiano del dotto suo lavoro, a fine di diffonderlo più che fosse possibile, e così fu fatto. Ma ci voleva una spesa di due o tre mila lire, se ben mi ricordo; soggiunsi quindi nella stessa lettera, che non s'impegnerei dalla spesa, che il Ministero vi provvederebbe: espressi questo pensiero con una frase faceta dicendo poco presso: *Fa pure la spesa, che babbo pagherà.*

«Questa è la spiegazione dell'arcano di quella lettera, che ispirò tanto orrore all'anima candida dell'attuale ministro dell'interno e al suo giornale. Questa è la terribile spada di Damocle ch'egli tiene sospesa sul povero mio capo!

«Per quanto io sia crudel ingenuo, comprendo ancora che questo affettato orrore, tutto questo supposto scandalo d'inaudita, enorme corruzione, non è altro che una macchina da guerra, una piccola bomba all'Orsini scagliata nel campo elettorale contro candidati invisi e odiati.

«Ma, nonostante la nota abilità ed esperienza della mano che la fabbricò e la scagliò, io non mi commovo, né temo il colpo fatale.

«Vivo sicuro che nessun mio scritto, o pubblico o privato, possa offendere il mio carattere d'uomo onesto e di cittadino amante della patria. La pubblicità non mi fa paura: ch'è anzi la desidero, ma intera e non a spizzico. L'opinione pubblica giudicherà da qual parte stia la lealtà e la buona fede.

«Suo devot. G. LANZA.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Ieri è partito per Parigi il cardinal Guibert.

È pure partito per la linea di Spezia l'Arcivescovo di Granata con la sua carovana di 400 pellegrini spagnuoli.

«In Roma ne restano ancora alcune centinaia.

«Stasera avrà luogo il trasporto funebre della salma dell'ingegnere Federico De Arcangelis, la vittima del vile assassino, di cui ieri narriamo i particolari.

«Pare che vi prenderanno parte oltre tutti gli impiegati comunali anche varie Società e un gran numero di cittadini.

«Sarà la più bella dimostrazione di affetto alla memoria del defunto, e di esecrazione verso l'autore di così reo misfatto.

FIRENZE, 21. — L'Associazione costituzionale ha approvato il manifesto, sopprimendo il paragrafo riferentesi all'appoggio da darsi ad alcune individualità ragguardevoli dei dissidenti, quantunque quelle individualità combattessero gli amici nostri.

Il manifesto verrà pubblicato lunedì.

«Si è costituito il Comitato elettorale; ne fanno parte i senatori: Fenzi, Corsi, Della Gherardesca, ed i signori: Farinola, Nicolini, Arrivabene.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — La *République Française* approva in parte la nota pacifica dell'*Havas* da noi ieri pubblicata. Il giornale osserva che le dichiarazioni di quella nota per quanto concernere l'attitudine della Francia, potevano esser fatte più utilmente prima. «Comunque siasi — conclude la *République* — speriamo che il nostro ministro degli esteri rifletterà bene avanti di promettere il suo concorso a tutte le combinazioni dei Gabinetts europei, come dice la nota in questione. Un governo come quello della Francia può tenersi energicamente in una ermetica astensione; è anzi questo, nelle circostanze attuali, il dovere stretto di chi presiede alle relazioni estere; ma non può, senza fare abbandono degli interessi i più sacri del paese, aderire a tutto quanto si proporrà. Ond'è che a nostro credere la nota dell'*Havas* termina in modo infelice e vogliamo supporre che essa non interpreti esattamente in ciò il pensiero del governo.»

GERMANIA, 20. — La *National Zeitung* di Berlino è di parere che la lega dei tre imperi si mantenga concorde e sia l'arbitra ormai delle cose di Oriente. Il foglio liberale di Berlino crede poter vaticinare nella

guisa migliore sull'esito della guerra, divenuta inevitabile, per la ragione che non si tratta di una campagna ordinaria per delirare una questione fra due Stati, ma bensì perché la Russia sarà la esecutrice della volontà dell'intera Europa.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — La *Deutsche Zeitung*, parlando degli apprestamenti guerreschi della Grecia, che designa «il nuovo alleato» della Russia, vuole scorgere negli sforzi fra la Russia per procurarsi appoggio anche in piccoli e deboli Stati come il regno ellenico, la prova che l'impero moscovita non si sente tanto sicuro quanto si vuol far credere e prevede che avventurandosi in guerra troverà ancora un osso duro da rosicchiare in quella Turchia che si suole considerare quale moribonda.

Il citato foglio viennese ritiene quindi come sicuro l'intervento dell'Inghilterra in favore della Porta ottomana, e afferma che ciò non è posto in dubbio nemmeno dagli uomini di Livadia.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Benfedeenza. — Nella faustissima circostanza del matrimonio ieri celebrato fra il sig. conte Antonio De Lazara e la baronessa Lucia De Zigno, il commendatore Francesco De Lazara, padre dello sposo, ha elargito alla Congregazione di Carità in favore dei poveri la somma di lire cinquecento.

La Congregazione in segno di riconoscenza rende pubblico l'atto generoso che forma altro benigno auspicio del felice connubio.

Mezzioni politiche. — Il signor ff. di Sindaco del Comune di Padova, emanò il seguente manifesto:

In esecuzione al R. Decreto 3 ottobre corrente N. 3364 (serie II) il primo collegio elettorale politico di Padova si radunerà nel giorno di domenica 5 novembre p. v. ed in caso di ballottaggio nella successiva 12 dello stesso mese, alle ore 9 ant. per eleggere il proprio deputato al Parlamento nazionale a sensi della legge 17 dicembre 1860, N. 4513.

Si procederà all'elezione colle liste approvate col Prefettizio Decreto 23 agosto 1876 N. 299 3316 ed il collegio politico essendo stato diviso col R. Decreto, 23 settembre 1874 in quattro sezioni, ripartite in lettere d'alfabeto, gli elettori si raduneranno nei locali qui appresso designati secondo le sezioni cui appartengono per la lettera iniziale del cognome loro.

I. Sezione-Lettere A, D, E, F, G, H, I, K, L, nella sala della Ragione, avvertendo che l'ingresso alla stessa avrà luogo per il Palazzo municipale.

II. Sezione-Lettere B, C, nella sala dell'antico Consiglio (ex Gran Guardia) posta in Piazza Unità d'Italia.

III. Sezione-Lettere M, N, O, P, Q, nella sala della Camera di commercio, situata pure in Piazza Unità d'Italia, e che ha l'entrata sotto l'orologio.

IV. Sezione-Lettere R, S, T, U, V, X, Z, nella Sala A, a pian terreno del R. Liceo Tito Livio in Riviera S. Giorgio.

Nessuna persona potrà entrare nell'uno o nell'altro dei locali suindicati durante le operazioni elettorali se non mostrando il certificato d'iscrizione che a cura del Municipio verrà rilasciato e trasmesso direttamente agli interessati.

Gli elettori che avessero smarrito o che entro il giorno 5 novembre p. v. non avessero ricevuto il suddetto certificato, potranno ricuperarlo presso l'ufficio municipale (Divisione I) durante l'orario d'ufficio.

Padova 20 ottobre 1876.
per l'Assessore anziano
DA ZARA

Facoltà Medico-Chirurgica. — Ci scrivono: Padova, li 23 ottobre Pregiatissimo sig. Direttore del Giornale di Padova

Cortese com' Ella è sempre stato verso la gioventù studiosa, speriamo vorrà esserlo anche in questa volta, inserendo nel di Lei reputatissimo Giornale il seguente articolo:

Molti studenti nostri amici della Facoltà Medico-Chirurgica, che hanno da subire esami arretrati, pregherebbero l'Illustrissimo sig. Rettore di colestà R. Università, a voler protrarre la solita epoca degli esami, trovandosi molti di loro sotto le armi fino al giorno 31 di questo mese per il servizio di seconda categoria.

Non dubitiamo punto che l'onor. signor Rettore, amante sempre dello interesse dei suoi studenti, vorrà

esser loro favorevole, e noi fino ad ora ne anticipiamo i nostri più vivi ringraziamenti.

ALCUNI STUDENTI della Facoltà Medico-Chirurgica Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

25 ottobre. Contro Bellanda Bortolo per omicidio, dif. avv. Fanoli.

Badano alle insidie. — Ieri mattina moltissima gente si fermava davanti l'Università, sulla cui porta vedevasi appiccicata una carta, che in testa portava scritta con grossi caratteri la parola: «Attezzazione.»

Quella carta non era che la riproduzione di uno degli articoli più violenti comparsi ultimamente nei giornali austriaci contro l'Italia per l'affare del Trentino.

Nessuno più di noi deplora la polemica insorta fra la stampa dei due paesi in un momento tanto inopportuno, mentre forse l'Europa sta per essere travolta dal turbine di una guerra generale; ma è appunto perciò che troviamo antipatico e pericoloso l'aggiungere esca al fuoco: è perciò che troviamo censurabile ogni eccitamento da qualunque parte provenga, e quindi anche dagli anonimi che ieri hanno richiamato la gente colla pubblicazione di quello scritto.

Mettiamo perciò in guardia i buoni cittadini, cui deve star a cuore la tranquillità ed il bene del proprio paese, contro questi atti, che, per essere indulgenti, si devono attribuire a malinteso patriottismo, se non vestono il carattere dell'insidia da parte di qualche straniero provocatore.

Nazione già costituita, l'Italia non ha più bisogno di far valere le sue ragioni con segreti artifizii, mezzi a cui doveva molte volte ricorrere allorché le stava sul collo il giogo straniero: essa potrà quando che sia, quando l'occasione le si presenti propizia, far sentire la sua voce, rispettando frattanto le leggi di buon vicinato, ed esigendo nelle debite forme che sieno rispettate dagli altri.

Cronaca elettorale. — Abbiamo ricevuto anche il secondo numero della *Cronaca elettorale* di Este, che contiene per primo un articolo intitolato *La Destra è morta?*

Se siamo morti perché ci combattono?

Più avanti dice: «Quantunque siamo in periodo elettorale e pur debban sorgere questioni di persona, noi ci proponiamo di essere civili, pronti però a cambiare stile (cioè ad essere incivili) qualora ne saremo provocati.»

Sia certa la *Cronaca* che per quanto sta in noi sarà sempre civile, a meno che non prenda per provocazioni le parole, gli argomenti che siamo in diritto di sviluppare combattendo gli avversari nella loro qualità e nella loro capacità di uomini politici.

La *Cronaca*, per esempio, ci avrebbe dato miglior saggio di essere coerente alla sua professione di *civiltà*, se nello stesso numero non avesse dato posto ad una corrispondenza, dove si contengono espressioni tutt'altro che civili, e che noi non avremmo mai accolte contro i nostri avversari.

Sarà stata una svista, per cui teniamo ancora conto soltanto della promessa.

Centro Garibaldi. — Dopo una recita abbastanza riuscita del *Gerente responsabile* di Bettioi, il signor Rappelleski cominciò i suoi giochi che furono accolti con favore ed applauditi dal pubblico.

Questa sera si ripresenterà insieme alla signora De Rappelleski con altri giochi.

Prima dello spettacolo di prestigio si rappresenterà «Un matrimonio a suon di corni» tradotto dal francese.

Pasquino. — Questo foglio umoristico pubblica nel suo ultimo numero un disegno del Teja, col titolo: COSSATO. *Banchetto molto destro con dilucidazioni al sinistro di Stradella.*

Nel disegno si veda: da una parte il ministro Depretis con un manto rappresentante la coda del pavone, sulle penne della quale si leggono a rovescio queste parole: Esazione, imposte, finanze, assesto, credito, macinato, pareggio.

Dall'altra parte vi è un ammasso di figure, che rappresentano gli elettori del banchetto. Sella, in piedi, addita agli elettori il pavone.

Sotto il disegno si legge:

«Ecco! Vedete! Quelle penne sono le nostre. Hanno cercato di rivolgerle a rovescio, ma sono sempre le nostre. Se non le guaste, ranno, diremo: bravi. Se minacciassero di guastarle, spennacchieremo.»

Misfatto. — Ieri sera 23 corr. certo Baldin Sante stracciuolo abitante in Abano lungo la strada Montanara, ritornando a casa sua, circa alle ore 6 1/2, trovò sua madre Baccarini Baldin Anna di anni 74 assassinata in mezzo alla cucina con tre profundissime ferite nel capo ed al collo.

L'infame omicida adoperò un coltellaccio di casa, che fu rinvenuto in un cesto poco lungi dal cadavere. Due ore dopo l'Autorità comunale di Abano era già sul luogo del misfatto.

Non ci risulta che l'omicida sia stato ancora arrestato.

Ferrovie Rovigo-Badia-Rovigo-Adria. — Il treno inaugurale è partito, domenica 22, da Rovigo alle 8.25 per la nuova linea Rovigo-Badia, ed è arrivato a Badia alle 10.

Gran folla ad ogni stazione; a Lendinara l'accoglienza fu festosissima.

Assistevano alla inaugurazione il commendatore Baccarini, segretario generale dei lavori pubblici, l'ex deputato Bernini e il commendatore Massa, direttore delle ferrovie dell'Alta Italia.

— La Provincia di Rovigo, 23, scrive:

Se il diavolo non ci avesse posto la sua maledetta coda, brillantissima sarebbe riuscita la festa di ieri.

Le stazioni per le quali passò il treno, tutte imbandierate, erano affollate malgrado la pioggia sottile, uggiosa di tutta la giornata, ed il treno gremio d'invitati, e non invitati. Nella mattinata, Badia ricevette gli ospiti con splendida profusione di rinfreschi.

Nel pomeriggio la stazione di Adria accoglieva il treno fra gli applausi di una folla festante.

In Adria s'eran fatti con gentile pensiero i preparativi per una festa popolare che sarebbe riuscita di certo splendida ed allegrissima, ma la pioggia mandò tutto all'aria — meno il ricevimento alla stazione dove attendevano gli invitati moltissimi ricchi equipaggi.

Il pranzo a Rovigo fu di 96 coperti e lietissimo come doveva esserlo sotto gli auspici del cortesissimo cav. Zili.

I nostri ringraziamenti per conto nostro a lui che portò in questi giorni con tanta cortesia le noie inerenti alla sua carica di presidente del comitato.

E se c'è qualche lieve ruggine d'amor proprio, offesa da dimenticanze di poco, abili *factotum*, la si cancelli per amore di chi ha dovuto sobbarcarsi a tante noie e fastidi.

Un rato a Palermo. — Sembra di leggere un capitolo di un romanzo dell'epoca feudale; eppure è un racconto dello Statuto di Palermo.

Iersera, mentre una ragazza, accompagnata dalla zia, usciva dalla Chiesa di San Francesco, per salomizzare con gli altri devoti i *Sabatini della Immacolata*, le accadde ciò che qualche volta suole accadere a chi si piace scherzare col fuoco, o meglio a chi si forma dell'amore un'occupazione principalissima della vita. Cinque individui, appena fuori della chiesa, cioè nella piazza San Francesco, si slanciarono su lei, la ghermirono e la collocarono dentro una carrozza, che all'upo se ne stava lì pronta. La zia, come se volesse pescare anch'essa un adoratore tra quei cinque arditì che rapivano la nipote, fece per salire in carrozza; ma, come è naturale, essendo troppo in là con gli anni, fu respinta; e la carrozza andò via alla corsa, lasciando sul lastrico il personaggio troppo incomodo della zia.

Belleto di sangue. — Quel Francesco, che si è coperto d'infamia a Vienna uccidendo un povero portatore, certo Guga, nel centro della città colpendolo con una rivoltella, poi stragrandolo e poi scannandolo, è italiano. Egli si era dato per Alfonso Mendoza, mercante napoletano. È nato a Torino nel 1851; è figlio d'un alto ufficiale del nostro esercito, almeno a quanto dice la *Nuova libera stampa*. Nel 1873 fuggiva a Klagenfurt come corrispondente della casa Paolo Mühlbacher: pel suo aspetto seducente era ammesso nelle migliori società.

Venne congedato per la sua negligenza ed infedeltà. Fu per qualche tempo maestro di lingua francese. Le sue traccie si rinvennero dietro il cappello da lui lasciato al suo domicilio e comperato dalla casa Nagel di Klagenfurt. L'assassino venne visto il 19 a Klagenfurt e arrestato a Franzenfeste dietro ordine telegrafico della polizia di Klagenfurt. In origine aveva preso un viglietto per Udine, ma fermatosi a Klagenfurt, ne prese uno per Trento. Si fecero delle indagini sui passeggeri senza far mostra di ciò che si cercasse.

«Ecco! Vedete! Quelle penne sono le nostre. Hanno cercato di rivolgerle a rovescio, ma sono sempre le nostre. Se non le guaste, ranno, diremo: bravi. Se minacciassero di guastarle, spennacchieremo.»

Tutto ad un tratto si vide un passeggero di seconda classe a cui si adattava la descrizione ormai telegrafata: « Si chiama lei Enrico Francesconi? » Il passeggero rispose tranquillamente di sì. Venne allora arrestato, senza che egli mostrasse alcuna preoccupazione. Vennero sequestrati i suoi effetti che erano un baule a mano, un baule da viaggio e parecchie casse di latte. Non gli si trovarono addosso che poco più di 1200 fiorini, assai meno dell'ingente somma rubata. Si rinyenne anche un fazzoletto da naso macchiato di sangue.

È notevole che egli aveva una ulcera sulla guancia ed è questa principalmente che lo tradì. Inoltre si trovò la sua fotografia in un album di un fotografo di Vienna.

La polizia, la stampa, la cittadinanza di Vienna cooperarono a far così in breve la scoperta dell'autore dell'odioso misfatto.

L'imperatrice Eugenia a Firenze. — La Gazzetta d'Italia, 24, reca:

Domenica scorsa essendosi sparsa la voce che S. M. l'imperatrice Eugenia si sarebbe recata nelle ore antimeridiane a visitare la chiesa di Santa Croce una gran folla stanziò per qualche tempo sulla piazza e sul ripiano e la gradinata del tempio.

Difatti verso le undici S. M. arrivò in una vittoria insieme al Principe Imperiale; e poco dopo in un landau giunsero pure il principe Giachino Murat con la contessa Clary, madame Le Breton e il dott. Conneau.

Entrati in chiesa, gli augusti personaggi e il loro seguito si fermarono a leggere la lapide commemorativa della morte di Napoleone III, e si recarono quindi nella cappella Bonaparte dove si trattennero durante la messa.

Nella cappella erano stati preparati tre banchi con cuscini di velluto nero.

S. M. l'imperatrice occupava il primo e aveva alla sua destra S. A. il Principe Imperiale e alla sua sinistra il Principe Murat.

Gli altri due erano occupati dalla Contessa Clary, da madama Le Breton e dal dottor Conneau.

Dopo la messa gli augusti personaggi e il loro seguito, salutati rispettosamente dalla folla, salirono nelle loro carrozze per ritornare alla villa Oppenheim.

Associazione Costituzionale di Bari. — L'Opinione ha da Bari, 19, che vi si è formata l'Associazione costituzionale, presenti novanta soci acclamando all'unanimità presidente onorario l'on. Quintino Sella. Fu eletto presidente effettivo il marchese Cutinelli senatore, vice-presidente l'on. Serena, segretario il commendatore Spagnoletti, vice segretario l'avv. Denicolo. Fu data facoltà al Consiglio direttivo di proporre e appoggiare le candidature.

Un autografo di Rousseau. — Il signor Vittorio Ceresole, console svizzero, trovò a Venezia un autografo di Gian Giacomo Rousseau. Si sa che il Rousseau fu per qualche tempo addetto all'ambasciata francese a Venezia. Veggasi qual sorta di prosa l'autore della Nouvelle Eloise dovette scrivere col suo nome glorioso:

« Noi conte di Montagu, marchese di Cyrière e Du Plessis, conte della Chaise, brigadiere degli eserciti del re, ambasciatore di S. M. Cristianissima presso la Serenissima repubblica di Venezia:

« Certifichiamo agli interessati che quattro sacchi di farina di due stare ciascuno e una tonnellata di vino contenente circa sei barili, condotti e portati in questa città dal latore del presente passaporto, sono per l'uso e consumo della nostra casa; noi invitiamo gli ufficiali delle dogane a lasciar passare liberamente la predetta quantità di otto stare di farina e sei barili di vino.

Fatto a Venezia, il 10 aprile 1744.

« MONTAGU »
« Per Sua Eccellenza »
« J. J. ROUSSEAU. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 23 ottobre

NASCITE
Maschi n. 2 — Femmine n. 2

MATRIMONI
De Lazzara nob. Antonio Giovanni di Francesco, possid. n. celibe; con D. Zigno, baronessa Lucia Erichett, u. Achille, nub. possidente.

Braghetto Girolamo del fu Antonio, industriale celibe, con Visentini Luigia fu Francesco, nubile.

Tutti di Padova.

MORTI
Meto Bressan Rosa fu Antonio, d'anni 75, casalinga, vedova.

Laurenzi Emilio di Lorenz., di anni 32, dottore in medicina, celibe.
Tutti di Padova.

Laurenzi Francesco fu Pasquale, di anni 40, contadino di Ronero, in Valture (P. terz.) coniugato.

ULTIME NOTIZIE

COLLEGIO DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Ci scrivono da Brescia che al professore Guerzoni fu offerta da moltissimi elettori la candidatura del Collegio di Castiglione delle Stiviere, e dalla Costituzione di Brescia quella della città stessa.

Non si sa ancora per quali dei due collegi si deciderà il professore Guerzoni.

I radicali sono su tutte le furie contro l'on. Nicotera per le misure di rigore da lui prese contro alcune società di repubblicani e internazionalisti e peggiori arresti fatti recentemente a Firenze.

Comprendono che anche questo è un espediente elettorale del barone Nicotera, ma non per questo ne sono meno irritati. (Citt. romano)

L'Italia rileva che l'on. Crispi, parlando a Palermo a nome della sinistra disse, in bella forma, ma abbastanza chiaramente ai deputati del centro ed ai dissidenti: *Nescio vos.*

Il Bersagliere annuncia che il re Giorgio di Grecia, partito in tutta fretta da Vienna, viene in Italia in incognito. Egli s'imbarcherà quindi sul yacht *Anfitrite*, che da Trieste si recherà ad attendere Sua Maestà nel porto di Brindisi.

Il *Diritto* ha un dispaccio da Catania, il quale gli annuncia che il ministro Maiorana, « in causa del cattivo tempo, si recherà a Roma per la via di terra. »

Questo, dice l'*Opinione* è un miracolo più grande ancora di quello della pioggia dell'on. Zanardelli! A meno che, per incantesimo, non sia stata fatta una galleria sottomarina, che congiunga la Sicilia al Continente.

Il *Diritto* assicura che l'inchiesta per l'arresto arbitrario di due signori inglesi a Taormina (Sicilia), del quale si occuparono i giornali italiani e inglesi, è pervenuta al Ministero, e che i risultati sono sfavorevoli al vice-brigadiere, al sindaco e al pretore, per cui probabilmente saranno adottati provvedimenti oltre quegli già presi.

Passignano, 23 ottobre
(ore 3,20 p.)

Oggi è stata tenuta una radunanza degli interessati alla sistemazione del lago Trasimeno.

L'adunanza fu numerosissima. Intervennero ottanta possidenti, i quali deliberarono la costituzione di un consorzio per eseguire i lavori di un emissario destinato a procurare il livello costante delle acque a tutela della salute e delle proprietà.

(Gazzetta d'Italia)

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 23. — Rend. it. 76. — I 20 franchi 21.85.

MILANO, 23. — Rend. it. 75.25. — I 20 franchi 21.95 21.90.

Sete. Mercato inattivo.

LIONE, 21. — Sete. Affari calmi: prezzi stazionari.

CORRIERE DELLA SERA

24 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 23 ottobre

Le notizie che giungono dalle provincie intorno al movimento elettorale sono ancora confusissime specialmente a cagione del gran numero di candidati che spuntano. Però fin d'ora si può arguire che il partito moderato riporterà una vittoria splendida nelle provincie lombardo-venete e che trionferà anche in parecchi Collegi del Piemonte e dell'Italia meridionale, nei quali noi disperavamo di vincere, qualche settimana fa. Certi atti ministeriali hanno prodotto in Piemonte una salutare reazione e il viaggio nel mezzo del ministro Zanardelli non ha punto giovato al partito democratico, essendo a tutti sembrata esagerata e proprio elettorale le promesse fatte da lui.

Nel campo democratico c'è gran

malumore per la pubblicazione degli elenchi dei candidati raccomandati dal Comitato progressista perché si sa che parecchi di quei raccomandati hanno da far col progresso quanto l'on. Lazzaro, per esempio, colla grammatica. Inoltre è un fatto che il Comitato non s'è mai pensato di raccomandare alcuni nomi che il Bersagliere pubblica e che sono invece raccomandati dall'on. Nicotera.

La Capitale chiedeva ieri: quale Comitato raccomanda il Venturi a Civitavecchia? Nessuno; dunque Venturi è un intruso nella lista del Bersagliere, cioè si pubblica nell'elenco perché così vuole chi addotta per divisa il *sic volo, sic jubeo*. I progressisti vorrebbero portare a Civitavecchia l'on. Oliva, che appartiene sempre alla sinistra, che fu direttore della Riforma di amena memoria, che alla Camera sostiene sempre idee liberali. Ma il Nicotera non lo vuole, come non vuole lo Zeppa, un giovane avvocato che fu sempre candidato di sinistra e che è protetto, dicono, dal ministro Mancini. Perché queste ed altre esclusioni che il Nicotera vuole far prevalere contro il parere dei Comitati progressisti? Chi lo sa? Dicesi che egli voglia una maggioranza di deputati a se devoti per poter dar lo sgambetto a Depretis, e questa ipotesi non è inverosimile per chi conosce i precedenti e l'indole del Nicotera e la tenacità e l'accortezza colle quali lavora per raggiungere il suo fine supremo, la presidenza del Consiglio dei ministri. Chi vivrà vedrà.

Ieri si lesse da tutti coloro che si occupano di politica il discorso che l'egregio Maurogonato ha pronunciato, venerdì, a Dolo, e tutti hanno applaudito le verità che quel veterano del partito liberale ha detto sull'opera dei Ministeri precedenti e sulle contraddizioni dell'attuale.

L'on. Maurogonato, la cui autorità nelle questioni finanziarie è riconosciuta dagli amici e dagli avversari, ben a ragione dichiarò di esser stato iniziatore di importanti riforme finanziarie e gli annali parlamentari e i discorsi da lui pronunciati sono là ad attestare la verità di quelle dichiarazioni. Il Ministero combatte la rielezione dell'on. Maurogonato e ciò è naturale, essendo logico che un gabinetto di mediocrità voglia che la maggioranza riesca ad immagine e similitudine sua. I conati del Governo saranno però vani. La intelligenza e il senno degli elettori veneti completamente devono affidarci così per la rielezione degli on. Maurogonato, Minghetti, Luzzatti, come per quella degli altri che onorano nel Parlamento la nostra regione coll'ingegno e coll'operosità e che il Governo feramente combatte.

In questi di tiene adunanza il Consiglio superiore d'Istruzione pubblica e per questo motivo trovasi in Roma l'on. Messedaglia. Anche questo dottissimo uomo è combattuto dai ministeriali ed è naturalissimo, come ripeto, che un partito il quale ha illustrazioni scientifiche e letterarie come Salvatore Morelli, Lazzaro e cento altri, combatte gli uomini come Messedaglia. Sarebbe però far torto all'intelligenza degli elettori di Verona supponendo che possano indursi ad ascoltare i consigli di coloro che proclamano un postastro Alardo Alardi e un uomo da nulla il Messedaglia, soltanto perché questi due valentissimi non possono adattarsi a riconoscere le abilità amministrative e politiche degli attuali reggitori.

Ieri la festa popolare data nel palazzo dei Casari in vantaggio della causa slava è riuscita benissimo. Si vendettero oltre a 4000 biglietti. Questa sera al Valle ci sarà rappresentazione drammatica a favore della causa stessa.

Il ministro Coppino partirà fra qualche di per Assisi affine di visitarvi l'Istituto dei figli degli insegnanti. I maligni però dicono che questo viaggio ha lo scopo di giovare al candidato ministeriale nelle Marche ed Umbria.

Oggi ci sarà il funerale del compianto ingegnere De Arcangelis, bar-

baramente trucidato venerdì da crudeltà assassina. Il Sindaco e tutto il Municipio accompagneranno il funebre corteo e molte persone lo seguiranno per rendere omaggio alla memoria dell'onesto uomo e protestare contro il truce misfatto.

COLEGIO DI MONTAGNANA

Ci affrettiamo ad annunciare che l'egregio sig. avvocato Luigi Chinaglia farà distribuire nella corrente settimana, il discorso agli elettori del suo collegio da lui pronunciato il giorno 15, discorso che noi abbiamo fedelmente riassunto colla scorta di note prese in quella riunione, dove siamo personalmente intervenuti, e non *ridotto ad usum Delphini*, come piace di asserire al Bacchiglione di questa mattina.

E ci preme innanzi tutto dichiarare non *esser vero* che l'avvocato Chinaglia sia uscito in questa frase: « *L'arte dei sicari ha tradito la destra nel 18 marzo.* »

Diciamo soltanto non *esser vero*, fermi nel proposito di mantenerci nella più stretta temperanza delle frasi.

Il discorso che si sta stampando, e la testimonianza degli elettori presenti quando fu pronunciato, dimostrano quanto sia insussistente la frase, attribuita da suoi avversari al Chinaglia per uno scopo troppo facile a comprendersi.

Leggiamo nella Gazzetta dell'Emilia:

Bologna, 24.
Ieri a mezzogiorno partiva da Bologna S. E. il cav. Minghetti diretto per Asti. Di là si recherà a S. Martino, per assistere agli sponsali del comp. Emilio Visconti Venosta colla marchesa Alfieri di Sostegno, che si celebreranno domani.

Creiamo che egli sarà di ritorno a Bologna soltanto dopo essersi recato a Legnago domenica prossima a pronunziarvi l'annunziato discorso ai suoi elettori.

ESTRATTO DAL GIORNALI ESTERI

Com'è noto gli studenti ungheresi hanno fatto una dimostrazione in favore della Turchia. La dimostrazione venne preceduta da un manifesto diretto « ai cittadini di entrambi le Università. » In quel manifesto è detto che l'Ungheria non deve rimanere debitrice a nessuno, ch'essa fu sempre magnanima e cavalleresca. Dopo i tristi giorni di Vilagos, gli eroi ungheresi banditi ed esuli, della guerra di libertà, trovarono ospitalità in Turchia. Ora l'Ungheria vuole adempiere al suo debito verso la sua affine stirpe turca. In Russia vi sono i monumenti insanguinati e lagrimosi dell'arbitrio tiranno; in Turchia l'imprescrittibilità della protezione e della rettitudine. Un pericolo è minacciato alla coltura, al progresso, alla libertà dell'Europa, è minacciato il terrore dalle miniere di piombo della Siberia; la Russia calpesta coi piedi il diritto delle genti, e sotto la maschera della « croce rossa » minaccia il riposo dell'Europa e l'avanguardia del medesimo, lo Stato Ungherese.

Circa 400 studenti di tutte le facoltà si raccolsero perciò la sera del 19 corrente nella sala d'una birreria per tenere l'annunziato discussione sulla questione di appoggiare i feriti turchi e disporre una processione colle fiaccole destinata ad esprimere i caldi sentimenti della gioventù studiosa ungherese verso la nazione turca. Dopo che ebbe parlato un oratore, certo Giulio Sztes, interrotto da molti evviva ad applausi, la presidenza propose un ordine del giorno d'invitare un appello per raccogliere delle somme a tutte le Università, collegi, licei, e ginnasi ungheresi. La proposta venne accettata.

Quanto alla questione della processione colle fiaccole venne abbandonata dietro desiderio del Governo, benché il Presidente dei Ministri si sia trovato disposto a raccogliere domenica scorsa, la scolaresca.

TELEGRAMMI

Nissa, 20.

(Dal quartiere generale turco di

fronte a Djunis, 20 ottobre, ore 6 antimeridiane).

Per lo sfavore del tempo l'assalto dei turchi venne gravemente difficoltà, la pioggia cadde tutto il giorno senza interruzione, le nubi erano così fitte da non potersi vedere a mille passi di distanza. Il terreno era umido o sdruciolevole, l'avanzarsi difficilissimo. Ciò non ostante l'assalto venne eseguito vittoriosamente e finì col sopraggiungere della notte. L'assalto principale si rivolse verso la linea del fiume di Djunis, che i serbi avevano molto fortemente trincerato al sud sino a Radeva. Selami pascià presso Krusie formava l'estrema ala sinistra turca, a questa si collegavano Aziz, Adil, ed Hafuz pascià. Allorché verso le sei di sera a motivo della fitta oscurità il fuoco tacque, i turchi avevano già preso tutte le posizioni serbe al mezzogiorno di Djunis. Fra i quaranta prigionieri si trova un maggiore russo.

I serbi si ritirarono per tempo l'artiglieria dalle loro trincee, perché altrimenti avrebbero perduto molti cannoni. I turchi mossero all'assalto con un coraggio meravigliosamente eroico. Sulla fronte della Morava, salvo alcune insignificanti avvisaglie della fanteria presso il ponte non vi fu che un combattimento d'artiglieria molto violento. L'armata turca accampò questa notte in posizione naturalmente avanzata. L'offensiva sarebbe oggi continuata, le perdite non si possono finora nemmeno approssimativamente determinare; durante l'intera notte cadde una pioggia continua.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PEST, 23. — L'ambasciatore russo è arrivato; domani si attende l'ambasciatore inglese.

BELGRADO, 23. — Dopo tre giorni di combattimenti, i turchi s'impadronirono di Krevet posta sopra il villaggio di Djunis.

La presa di Krevet è importante, ma si crede che non avrà una importanza decisiva perché Djunis domina la posizione dell'esercito serbo, sulla linea di Deligrad. La perdita di Krevet risvegliò il patriottismo della popolazione, che è d'accordo col ministero sulla necessità di una energica resistenza.

Le misure a questo scopo sono digià incominciate; tuttavia la situazione si considera critica. Sono attesi ansiosamente soccorsi da Russia.

PARIGI, 23. — Un dispaccio dell'agenzia Havas da Costantinopoli dice che vi è uno scambio attivo di comunicazioni continue fra Ignatieff e gli altri ambasciatori, malgrado la riserva che desiderano di mantenere, le cinque potenze per lasciare almeno temporaneamente alla Russia che tratti sola colla Turchia.

Circa l'armistizio di sei settimane sembra che la Turchia sia pronta a cedere a condizione che si prolunghi di sei altre settimane in caso che la pace non sia stabilita nel primo periodo.

Riguardo alla conferenza s'ignora se la Turchia, anche ottenendo la proroga condizionata all'armistizio, e facendo riserve sulla nazionalità dei mandatari incaricati d'invigliare sull'esecuzione delle condizioni, potrà accettare anticipatamente di sottomettersi alle decisioni della conferenza, ove non avrebbe voto deliberativo.

BUKAREST, 23. — Si ha da Costantinopoli, 21: « In una riunione degli ambasciatori Ignatieff constatò la necessità di calmare l'effervescenza dell'opinione in Russia, ottenendo dalla Porta alcune concessioni indispensabili. La Russia insiste primariamente sull'armistizio di sei settimane; secondariamente sull'autonomia della Bosnia, della Serbia e della Bulgaria; terzo vuole garanzie. Il primo punto deve ottenersi immediatamente, i due altri si sottoporrebbero alla conferenza, ove la Turchia non sarà rappresentata. La Conferenza determinerebbe il significato delle parole *autonomia e garanzie.* »

Barbore e Moschio, gerente respons.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di Boldrini e Diligenti è diretta dall'artista C. Borisi, rappresenta: *Un matrimonio a suon di corni.* — Ore 8.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	23	24
Rendita italiana	73 00	73 00
Oro	22 05	22 00
Londra tre mesi	27 87	27 40
Francia	109 78	109 78
Prestito Nazionale	49 —	—
Obbl. regia tabacchi	815	800
Banca nazionale	1930	1900
Azioni meridionali	330	325
Obbl. meridionali	228	—
Banca Toscana	990	—
Credito mobiliare	630	625
Banca generale	—	—
Banca italo german	—	—
Rendita godibile dal 1° luglio	75 70	—
Parigi	21	22
Prestito francese 5 0/0	104 40	104 70
Rendita francese 3 0/0	69 32	69 37
italiana 5 0/0	69 65	68 65
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	165	165
Obbl. ferr. V. E. 1866	212	217
Ferrovie Romane	280	289
Obbligaz.	235	225
Obbligaz. lombar. le	220	233
Azioni regie tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 15
Cambio sull'Italia	81 4	81 4
Consolidati inglesi	94 8	94 75
Turco	10 95	10 50
Vienna	21	22
Austriache ferrate	270	268
Banca nazionale	803	810
Napoleoni d'oro	0 85	10 01
Cambio su Parigi	49 40	49 50
Cambio su Londra	124 25	124 60
Rendita austriaca arg.	65 00	65 50
in carta	61 90	61 80
Mobiliare	146 60	146 60
Lomb. verde	75 00	75 50

ANNUNZI

Caffè Gaggian

In Prato della Valle
Il sottoscritto, riconoscendo ai suoi concittadini per le numerose prove della loro benevolenza ad dimostrargli da molti anni intendere riprendere l'esercizio del Caffè di sua proprietà in Prato della Valle, pur mantenendosi conduttore del Caffè Vittoria in Piazza Unità d'Italia. Egli spera che se le circostanze del tempo intermedio d'acché egli ha abbandonato il Prato della Valle furono sfavorevoli al detto caffè, i suoi antichi avventori vorranno rammentarsi della copia dei giornali, della bontà delle bibite e dei liquori, della prontezza e sollecitudine del servizio, con cui egli per il passato ha sempre cercato di accaparrarsene il favore. Senza trascurare per nessun modo l'attuale Caffè della Vittoria, ove è stato onorato sempre dal più grato concorso, egli sarà lieto di ridonare alla Prato della Valle il suo caffè di ridono della sua posizione. Il sottoscritto avvisa, in pari tempo, i suoi avventori che toglia ogni servizio, ogni desiderio che volessero esprimere, non hanno che a sign ficarglielo personalmente, che egli si farà un debito ed un impegno di ripararvi e provvedervi.

ISTITUTO EDUCATIVO INTERNAZIONALE

Via Rovina

CONVITTO FEMMINILE

Alunne esterne
Le scuole si riapriranno Lunedì 6 Novembre.

L'iscrizioni si faranno dal 20 Ottobre.

Per ulteriori chiarimenti e programmi rivolgersi alla

DIREZIONE
I 892

COLLEGIO-CONVITTO IN PADOVA

VIA SAN GAETANO N. 3440

Avverte il sottoscritto, che essendosi provvisto di ampio e sano locale, può in quest'anno accettare buon numero di convittori, nonché alunni di Ginnasio e scuola Tecnica.

L'iscrizione si aprirà il 18 corrente, e durerà sino al 15 del p. v. Novembre.

Il Direttore
BARISON FRANCESCO

D'affittarsi

PER LIRE 450 ALL'ANNO
APPARTAMENTO
in Il Piano composto di 6 locali in Piazza dei Frutti, Via Boccalone

L'applicante si rivolga allo Studio A. SCALFO in Piazza dei Frutti, 21-834

D'affittarsi

APPARTAMENTO signorile
d'affittare pel p. ottobre in vicinanza del Prato della Valle e del Santo.

Chi volesse applicarvi, potrà rivolgersi per informazioni al sig. G. B. Standa cartolaio in Via Pedrocchi, 53 738

Avviso III
SEBASTIANO CASALE
Vedi quarta pagina.

CASALE SEBASTIANO DI QUI

Una combinazione commerciale mi pone in grado quest'anno di vendere il mio **assortimento tappeti lana** per stanze a **PREZZI DI FABBRICA**. Ve ne sono tessuti a due facce, cordolati, vellutati, nazionali ed inglesi, nonché i tanto apprezzati di Scozia tutta lana.

Così per un vantaggioso acquisto fatto in blocco, di **Stoffe lana** da mobili **Stoffe PEKINANE** le posti in vendita col 25 a 30 per cento più a buon mercato del prezzo corrente.

Ricordo ancora l'**assortimento Popeline** rigati che valevano Cent. 80 al metro ed altri con riga satinè da L. 2. Ora vendo i primi a Cent. 60 ed i secondi a L. 1. 1.10, 1.20 e 1.30.

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione

ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA

PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FABBRICA

C. COLLAS, S. rue Dauphine, PARIGI

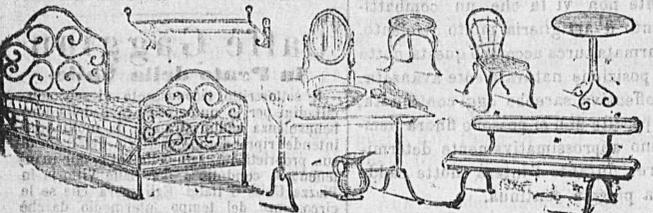
Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Vv. rieri.

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico o materasso . . . L. 60
- 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 65
- 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . 50
- 800 OTTOMANI complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 80
- 2700 SEIHE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12
- 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . 24
- LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . 470
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35
- MATERASSI di crine vegetale . . . 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **V. Bente Giuseppe** in Via Monte Napoleone, Num. 29, Milano

Dirigetevi alla **GRANDE ESPOSIZIONE** e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 38 127

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** nè poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

Tolomei prof. Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

ADOVA - TIPOGR. F. SACCHETTO

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

Materialista in Campagna

del prof. G. GUERZONI

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO

DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

in-8 - Lire 20

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA CODEINA

Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.**

NOTABENE.—Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Révell e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta BERTHÉ non contengono Codeina.

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni & C., Vivanti e Bozzi, Milano; Imberti, Napoli; Mondo Torino** e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

MALATTIE CONTAGGIOSE

GUARIGIONE pronta e la più sicura. Cura facile da farsi in segreto anche viaggiando.

Approvazione dell'Accad. di Med.

Attestati dei signori Ricord, Cullerier, Desruelles, chirurghi in capo, specialmente incaricati negli Ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose.

N. B. Per evitare le contraffazioni, esigere l'etichetta conforme al modello sopra portata in blu il Stampiglio dello Stato francese.

Si trova in tutte le buone Farmacie.

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino - Via Saluzzo 33 - Torino

ANNO XXXII

Col 2 Novembre comincia la preparazione agli Istituti Militari.

Programmi gratis 2-887

TIPOGR. F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari

3a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875, in-8 - Lire 8

CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA

(CERENOLE)

Per evitare le contraffazioni, esigere espressamente sui listi dei stampati differenti (uno sopra ciascun fondo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **Porte de France e Delune & C.** in grandi Caratteri.

Esigere egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réunis des maisons Dumolard & Viallet, J. Arnaud, Vendre & Carrière P. & F. Algod frères, Dupuy de Bordes & C.**

Assicurarsi in quanto ai sacchi che i piombi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Delune & C.** dall'altro.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, il petto, il fegato, le reni, la vescica, la membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gli incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'urina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni; e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa.

Eguale preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

NB. La Ditta Barry du Barry & C è munita di ben 8 brevetti per l'Italia per i quali a nessuno è lecito falsificare o nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, né valersi della parola *Revalenta*. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi parchi e scatole *Revalenta* identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome; ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione, e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contraffattore o imitatore e anche contro chi applichi la parola *Revalenta*, a qualunque prodotto.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

- Cura n. 84,436. Berlino, 6 dic. 1866. **Signore.** Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica* Du Barry sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esitavo a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.
- ANGELSTEIN dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale Cura n. 79,422.
- Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
- La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
- Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grifa (Serravalle Scrivia), Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867
- Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda
- GENOVEFFA BERNICCA Milano, 8 aprile.
- L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente di gestire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
- MARIETTI CARLO Cura n. 87,421. Bruxelli s. 23 giugno 1874.
- Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci provare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.
- Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.
- DESWERT Cura n. 83,410. Via del tunnel, Valenza (Piemonte) 12 luglio 1873.
- La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente *Revalenta* Sino dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquisì la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.
- ELISA MARTINET ALBY Cura n. 79,172. Maerstetten (Svizzera), 10 luglio.
- Diarrea. — Il mio bambino di tre anni, non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercè la *Revalenta* risanò. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
- ELISA KESSELING Cura n. 63,184. Rovine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.
- Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.
- Rilevata dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
- B. GAUDIN Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.
- In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.
- In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debba.
- CLEMENTINA SARTI, 403, via S. Isaia Cura n. 79,168. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.
- Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* spari ogni dolore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdette.
- GIUSEPPE BOSSI Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
- Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
- (Signora) S. BANKS Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
- Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
- Notaio PIETRO FORGHEDDU Cura n. 79,16